

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



## SPAGO E VALIGIA DI CARTONE

di Luigi Paternostro



Sofferamoci ancora su gli anni compresi tra il 1943 e il 1952.

Dagli Usa arrivano pacchi di vestiti. Le cravatte sono sfarzose e le camicie hanno disegni mai visti. Molti non le indossano per vergogna, dicono.

Si vedono pure grossi barattoli di latta. Alcuni contengono un *cheese* compatto di colore giallognolo, gommoso, insaporito da conservanti, altri del latte in polvere.

Sono i doni dell'U.N.R.R.A.(United Nations Relief and Rehabilitation Administration).<sup>1</sup> Vengono distribuiti dalle Suore e per di più consumati alla refezione dell'*Asilo Infantile Ludovico Romano*, ormai chiuso da anni per mancanza, si dice e si è voluto far credere, di vocazioni religiose. Si riavvia una timida ripresa economica. Per il paese girano ancora *telaiòli*, (venditori di tele e merletti), *sapunàri* (venditori di saponi), *ogghjàri* (venditori di olio) piccoli commercianti che comprano, vendono, barattano sbarcando il lunario. Nascono nuovi negozianti molti dei quali dovranno chiudere l'attività non potendo competere con i vecchi volponi che hanno resistito alla guerra e che oltre tutto tengono in mano con il sistema della *libretta* tutte le economie familiari.

Il 10 marzo del 1946 l'avvocato Francesco Piragino ritorna da Roma e a capo della lista civica *I Fucili* con 1.039 voti e 16 consiglieri vince le elezioni amministrative. Il 13 luglio gli viene revocato il mandato e gli subentra l'insegnante Mario Sangiovanni che resterà in carica fino al 15 maggio del '52.

Il 2 giugno del 1946 Mormanno vota a maggioranza per la *Repubblica*.

Il 25 maggio del 1952, dopo un'aspra battaglia elettorale con il *Campanile*, vince le elezioni amministrative lo *Scudo crociato*, con 1.494 voti contro 792 e diviene sindaco il dott. Domenico Sarno che aveva promesso dal palco *l'acqua* e che poi si dimette il 10 ottobre del 54 consegnando la carica al maresciallo dell'esercito in pensione Giuseppe Palazzo.

<sup>1</sup> L'Organizzazione nacque il 9 settembre 1943 e cessò di esistere nel 1947



*Primavera del 1946.  
Oceanico comizio  
dell'on. Gennaro  
Cassini, a destra sul  
palco.  
Era presente, stipato  
nella piazza, tutto il  
paese.*

Sono gli anni dell'incontrastato dominio della Democrazia Cristiana e sono pure gli anni in cui si incominciano a vedere quei favoritismi che, mutatis mutandis, sono diretti ai leccchini di turno.

Diplomati e laureati tentano concorsi che per fortuna vincono ma sono costretti a partire. Sono fuori Mormanno giudici di chiara ed illustre fama, dirigenti di uffici statali, sacerdoti, professori.

Nasce in quegli anni il Pastificio D'Alessandro e sembra che l'industria sia destinata a cambiare il volto del Paese.

Il Pastificio e il successivo biscottificio<sup>2</sup> non riusciranno ad assorbire tutti e così, legato lo spago alle valige di cartone partono altre rondini. Le mete quasi predestinate e comuni a tutta la gente del sud sono dapprima Milano e Torino.

A Savignano (Cuneo) si spostano circa 100 persone che qualche anno fa sono stato a visitare. Con fede e coraggio si sono tutte inserite in quella nobile terra di Piemonte, meritando rispetto e ammirazione per la tenacia, la serietà, la costanza e l'impegno lavorativo. So che i due Comuni sono gemellati ma sembra che in questi ultimi anni un pietoso velo di silenzio sia calato su un fatto così importante. Tutti gli anni ritornano in estate a Mormanno. Tra essi vi sono i miei primi alunni. Sono trattati come estranei pur se si indice ogni anno una *Festa dell'emigrante* che non ha alcuna eco nella popolazione, frastornata da un inutile bailamme rappresentato *dall'agosto mormannese*.

Si parte anche per il Belgio, la Francia (ricordo il mio amico e compagno Mario Russo) spostando intere famiglie, e poi per la Germania e la Svizzera (e qui mi sovviene di Titino Virgilio). Le mete oltreoceaniche non attirano più nessuno e danno meno sicurezza economica. A Mormanno resta solo chi lavora a posto fisso.

---

<sup>2</sup> vedi L. Paternostro Uomini, tradizioni, vita e costumi di Mormanno, [www.paternostro.org](http://www.paternostro.org)  
[www.faronotizie.it](http://www.faronotizie.it)

Sono i medici, gli insegnanti, gli impiegati comunali e postali, il procuratore del registro, i carabinieri della locale stazione che ogni tanto arrestano qualche disgraziato lainese e papasiderese, denunciato per pascolo abusivo, o qualche incallito ladruncolo di polli e fichi, tradotto nel locale carcere mandamentale, esposto ai freddi dell'austro che batte d'inverno il sollevato quartiere della Costa.

Restano ancora a Mormanno tante donne che nascondono nel lunghi e gelidi inverni una maternità maturata nel fugace abbraccio estivo e tante madri che allevano in ristrettezza nidiate di figli o accudiscono ad anziani genitori che d'inverno avvolti nella *cappa* prendono il sole sulla *gradiata* o al limite a *Posillipo* seduti su un cumulo di travi.

Si cominciano ad aggiustare le vecchie case! Arrivano le lire. Sanno di sudore, fatica, rinunce.

Tommaso Grossi, il poeta dialettale lombardo amico del nostro Niccolò Perrone così cantò la rondine in una poesia studiata e sentita da mio nonno Luigi: ne riporto alcune parti attribuendo alla rondine che piange e al poeta che ne ascolta il canto, il dolore dei partenti e l'attesa di chi è rimasto a vivere una mezza vita.

“Solitaria nell'oblio  
dal tuo sposo abbandonata  
piangi forse al pianto  
mio vedovella sconsolata,  
piangi, piangi in tua favella,  
pellegrina rondinella.  
Ed io tutte le mattine  
riaprendo gli occhi al pianto  
fra le nevi, fra le brine  
crederò d'udir quel canto,  
onde par, che in tua favella  
mi compiangi rondinella.”

(*Continua*)